**TA, 15**

Come lo *Grande Kane* mandò *Marco*, figliuolo di messer *Niccolò*, per suo messaggio.

**[1]** Or avenne che questo *Marco*, figliuolo di messer *Nicolao*, poco istando nella corte, aparò li costumi de’ *Tartari* e loro lingue e loro lettere, e diventò uomo savio e di grande valore oltra misura. **[2]** E quando lo *Grande Cane* vide in questo giovane tanta bontà, mandollo per suo mesaggio a una terra, ove penò ad andare VI mesi. **[3]** Lo giovane ritornò: bene e saviamente ridisse l’ambasciata ed altre novelle di ciò chelli lo domandò, perché ’l giovane avea veduto altri ambasciadori tornare d’altre terre, e non sappiendo dire altre novelle de le contrade fuori che l’ambasciata, egli gli avea per folli, e dicea che più amava li diversi costumi de le terre sapere che sapere quello perch’egli avea mandato. **[4]** E *Marco*, sappiendo questo, aparò bene ogni cosa per ridire al *Grande Cane*.